

Dati Generali

Rischio: Medio
Data di lancio: 01/09/2020
Gestore: Enzo Marabelli

Obiettivo d'Investimento

L'obiettivo del Comparto è generare la crescita del capitale investendo in azioni quotate sui principali mercati di Europa, Asia e Stati Uniti e in una gamma diversificata di titoli di debito di qualsiasi tipo, inclusi ma non limitati a titoli di stato, obbligazioni investment grade, obbligazioni ad alto rendimento (fino al 30% del NAV), obbligazioni convertibili, note a tasso variabile, obbligazioni / note indicizzate all'inflazione e strumenti del mercato monetario, emessi o garantiti da emittenti sovrani, sovranazionali o societari, denominati in qualsiasi valuta. Il Comparto non replica né misura la sua performance rispetto a un indice di riferimento.

Caratteristiche del Fondo

Valuta del Fondo: EUR
UCITS: SI
ISIN Classe A: LU2201879348
ISIN Classe I: LU2201879777
ISIN Classe H: LU2201879421
ISIN Classe A (USD): LU2393406447
NAV (Classe R) 30/01/2026: 6.94
NAV (Classe I) 30/01/2026: 7.10
Patrimonio Netto: 23.44 Mln.

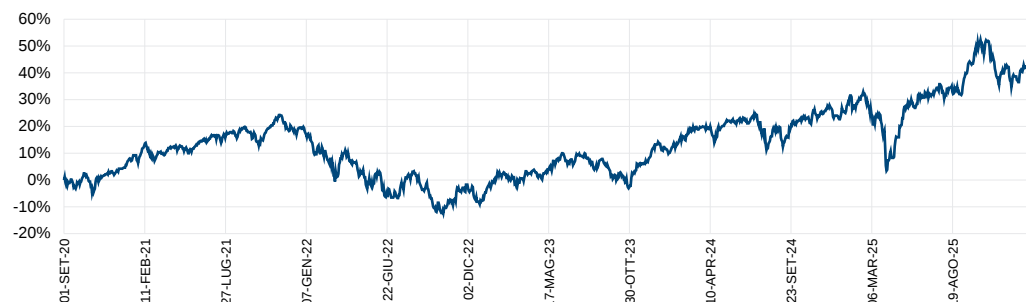
Commissioni

Classe I

Commissioni di Gestione 1.70%
Commissioni di Ingresso N/A
Commissioni di Uscita N/A
Investimento Minimo Iniziale 100,000 EUR
Investimento Min Successivo 1,000 EUR
Commissioni Performance 20% assoluta, con HWM

Performance Mensile

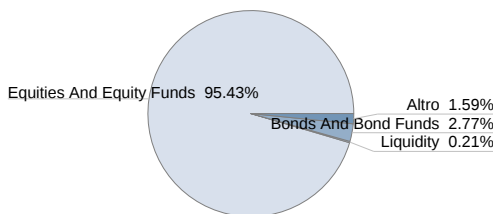
EUR	JAN	FEB	MAR	APR	MAY	JUN	JUL	AUG	SEP	OCT	NOV	DEC	TOT%
2022	-6.45	-3.28	0.71	-5.49	-0.19	-8.82	8.02	-3.81	-9.31	5.02	6.24	-6.65	-23.06
2023	9.43	-0.19	3.07	-1.30	3.77	1.64	2.33	-2.27	-5.19	-3.96	8.45	6.88	23.69
2024	-1.36	5.50	1.47	-0.96	2.27	-0.16	-1.59	0.48	1.12	0.16	3.49	-2.30	8.14
2025	4.23	-0.30	-8.60	-0.50	9.95	4.22	-0.29	0.44	7.80	5.76	-7.10	-3.14	11.29
2026	0.00												0.00



Commento del Gestore

Il mese di gennaio 2026 ha inaugurato l'anno con un complesso mix di ottimismo, cautela e cambiamenti strutturali nei mercati globali. Il mese ha ricordato chiaramente che le forze geopolitiche e macroeconomiche globali raramente si muovono all'unisono. Al contrario, tendono a svilupparsi attraverso temi sovrapposti che influenzano le classi di attività in modo diverso nelle varie regioni. Nel corso del mese, i mercati azionari globali hanno registrato una maggiore volatilità e, sebbene non tutti i movimenti di mercato possano essere attribuiti agli sviluppi politici, la frequenza e la portata delle notizie relative alle politiche hanno amplificato in modo significativo le turbolenze di mercato nel mese di gennaio. Nonostante, la maggior parte dei principali mercati azionari globali ha registrato solidi guadagni mensili, con l'indice MSCI World in rialzo del 2.3%. L'elevata volatilità di gennaio ha coinciso con una rapida successione di annunci politici e sviluppi geopolitici da parte dell'amministrazione Trump. Trump ha adottato un tono sempre più conflittuale in materia di commercio e politica estera, contribuendo a movimenti di mercato bruschi e guidati dai titoli dei giornali. Il 20 gennaio, i mercati azionari statunitensi hanno subito una delle sessioni più deboli dalla fine del 2025, dopo che Trump ha minacciato di imporre dazi elevati agli alleati europei nel tentativo di acquisire la Groenlandia, suggerendo inizialmente che gli Stati Uniti potrebbero prendere la Groenlandia "con le catte" se non si raggiungerà un accordo. Al di là della politica commerciale, i mercati hanno dovuto affrontare una vasta gamma di titoli destabilizzanti. L'intensificarsi delle retate dell'ICE ha provocato disordini civili e due morti in Minnesota, mentre Trump ha nuovamente minacciato il Canada di imporre dazi se avesse firmato accordi commerciali con la Cina. In un contesto caratterizzato da valutazioni azionarie elevate, gli investitori hanno rivalutato la sostenibilità della crescita statunitense e le implicazioni inflazionistiche associate alle misure tariffarie intermittenti dell'amministrazione Trump. Anche il comportamento di Trump sulla scena internazionale (il suo discorso a Davos è stato ampiamente percepito come irregolare, rafforzando i timori circa l'imprevedibilità delle politiche e contribuendo all'avversione al rischio a breve termine) ha sollevato segnali di allarme, sebbene egli abbia abbandonato le minacce di dazi contro l'Europa, alleviando i timori di una guerra commerciale, e abbia escluso l'uso della forza militare per acquisire la Groenlandia. I mercati statunitensi hanno registrato un rialzo dopo la notizia, grazie al ritorno della propensione al rischio degli investitori verso le azioni. In una classica fuga verso la sicurezza, fuori dal dollaro statunitense, i prezzi dell'oro e dei metalli preziosi hanno raggiunto livelli record. I prezzi dell'oro hanno raggiunto nuovi massimi, in parte spinti dai timori che Trump potesse scegliere un presidente della Fed in sostituzione di Powell che avrebbe ceduto alle sue richieste di tagliare i tassi, portando a un calo del dollaro statunitense e a un aumento dell'inflazione (l'acquisto di oro è una copertura per proteggersi da tali eventi). Tuttavia, i prezzi dei metalli preziosi hanno registrato un forte calo verso la fine del mese, dopo che alcune notizie hanno suggerito che Trump avrebbe nominato Kevin Warsh, considerato dai mercati un candidato relativamente ortodosso e credibile, come prossimo presidente della Fed. I mercati emergenti hanno registrato un mese molto positivo, con un aumento del 9% in termini assoluti. I mercati emergenti hanno sovraperformato quelli sviluppati del 7%, un dato che non si registrava dal 2001. Tra i mercati sviluppati, l'indice Topix giapponese è stato il più performante a gennaio, con un rialzo del 5%. In termini di stili azionari, le small cap hanno sovraperformato sia in Europa che, in particolare, negli Stati Uniti, dove l'indice Russell 2000 è salito del 5%. Anche le società a media capitalizzazione hanno registrato buoni risultati, con l'indice FTSE 250 e l'IMDAX che hanno chiuso il mese tra gli indici con le migliori performance in Europa, con un rialzo rispettivamente del 3% e del 2%. È interessante notare che in Europa la crescita ha sovraperformato il valore, in contrasto con la tendenza secolare di sovraperformance del valore iniziata all'inizio del 2022 con l'aumento dei tassi di interesse e dei prezzi delle materie prime. Al contrario, negli Stati Uniti il valore ha sovraperformato la crescita per il terzo mese consecutivo, invertendo ulteriormente una tendenza pluriennale di sovraperformance della crescita negli Stati Uniti. Il Comparto è rimasto invariato a gennaio.

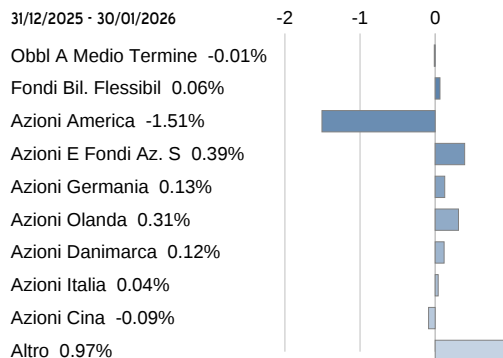
Asset Allocation



I Primi 10 Titoli

	%
Euro Fx Curr Fut Mar26	35.1
Nasdaq 100 E-mini Mar26	-18.1
Banca Monte Dei Paschi Siena	5.1
Sealsq Corp	5.0
Nebius Group Nv	4.1
Vertiv Holdings Co-a	3.9
Pony Ai Inc	3.7
Cementir Holding Nv	3.2
Rheinmetall Ag	3.0
Spdr S&p Us Energy Select	2.9
Totale	47.8

Performance Contribution



Statistiche

	1 Anno %	Dal Lancio %
Dev.Standard	18.1	14.8
Max.Drawdown	22.1	29.6
Sharpe Ratio	0.3	0.2
Mesi Positivi	50.0	56.9
Mesi Negativi	50.0	43.1